Istituto Comprensivo Statale *"Giovanni Padalino"*

Sede centrale
Scuola Secondaria I grado
"Giovanni Padalino"
via M. Lanci 2
61032 Fano PU
Tel. 0721 801439

Scuola Primaria
"Luigi Rossi" via de Tonsis 2
61032 Fano PU Tel.0721 803833
"D. Raggi" via Della Pineta 61032
Fano PU Tel. 0721 827194
"F. Gentile" via Della Marina
61032 Fano PU Tel.0721 867787

Scuola dell'Infanzia
"Carlo Collodi" via Dirindella 22
61032 Fano PU 0721 807281
"Albero Azzurro" via del Lavoro 2
61032 Fano PU Tel. 0721 803589

PEO psic830007@istruzione.it PEC psic830007@pec.istruzione.it C.F. 90020700416 Cod. Univoco Fatturazione UFDVS6

Protocollo di intervento per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

Il Protocollo è stato elaborato sulla base delle Linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 18 13.01.2021)

Approvato nel Collegio Docenti del 12/02/2026 Delibera n. 2
Approvato nel Consiglio d'Istituto del 12/02/2026 Delibera n. 74

Sommario

1 - Introduzione e finalità **3**

2 - Team anti-bullismo e anti-cyberbullismo **3**

3 - Le fasi del protocollo d'intervento **4**

- 3.1 - La prima segnalazione
- 3.2 - La seconda fase di valutazione approfondita
- 3.3 - La scelta dell'intervento
- 3.4 - Il monitoraggio
- 3.5 - La gestione del caso

4 - La gestione del caso **8**

- 4.1 - Approccio educativo con la classe
- 4.2 - Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- 4.3 - Gestione della relazione
- 4.4 - Coinvolgimento della famiglia
- 4.5 - Supporto intensivo a lungo termine e di rete

5 – Monitoraggio **10**

6 - Riferimenti normativi **11**

7 - Allegati **12**

- ALLEGATO A - Modulo predisposto di prima segnalazione di un caso di (presunto) bullismo o cyberbullismo
- ALLEGATO B - Scheda di valutazione approfondita
- ALLEGATO C - Scheda di monitoraggio episodi di bullismo

1 - INTRODUZIONE E FINALITA'

Il Protocollo d'intervento per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è costituito da una serie linee guida di carattere operativo che danno informazioni specifiche su come agire, cosa fare e con quali tempi e mezzi, per capire i diversi livelli di gravità del fenomeno e per poter intervenire in modo più efficace. È uno strumento operativo che coinvolge tutti i soggetti della comunità scolastica.

Quando si presentano casi posti all'attenzione della scuola essi vengono presi in carico al fine di:

- Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima.
- Responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che ha o che hanno fatto.
- Dimostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati dalla scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.
- Dare sicurezza ai genitori e alle famiglie rispetto al fatto che la scuola aiuta le vittime nel caso in cui queste stiano soffrendo e che sa cosa fare per la gestione di casi del genere.



2 - TEAM ANTI-BULLISMO E ANTI-CYBERBULLISMO

Per dare una risposta efficace e sistematica, qualora si dovessero verificare casi di bullismo e cyberbullismo, l'ICS Padalino ha costituito un "**Team anti-bullismo"** secondo quanto previsto dalla Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e dal Decreto Ministeriale 18 del 13 gennaio 2021.

Il team anti-bullismo coadiuva il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Il team è formato da:

- Dirigente scolastico
- Docente referente al Bullismo e Cyberbullismo
- Collaboratore del Dirigente scolastico
- Docente dello staff del Dirigente scolastico
- Docente specializzato nell'inclusione

Il Team può essere integrato all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo.
È presente nel sito istituzionale una sezione dedicata denominata ***"Sezione anti-bullismo"*** con i contatti del Team anti-bullismo, nonché la mail ufficiale per le eventuali segnalazioni

stopbullismo@icspadalino.org

Nel sito è presente anche un form con il ***MODULO PREDISPOSTO DI PRIMA SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO - ALLEGATO A***

3 - LE FASI DEL PROTOCOLLO D'INTERVENTO

3.1 - LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare il processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o di cyberbullismo.

L'obiettivo primario è che il fenomeno delle prepotenze tra ragazzi a scuola non rimanga pervaso da un clima di silenzio ed omertà, vista la difficoltà sussistente a riferire o a denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono i comportamenti aggressivi dei compagni.

Segnalare alla scuola un caso di presunto bullismo non significa denunciare o fare" la spia" perché è un dovere morale di tutti aiutare chi soffre, inoltre bisogna comprendere che la scuola si fa carico di una situazione che necessita di una valutazione più approfitta per capire se si tratta di bullismo o di uno squilibrio relazionale occasionale tra pari. Tutti, specialmente i docenti della scuola, devono conoscere la **procedura di prima segnalazione.** La segnalazione può avvenire anche verbalmente e tutti hanno il dovere di attivare la procedura, qualora ricevessero segnalazioni.

Come?

La prima segnalazione prevede la compilazione di un **modulo predisposto di prima segnalazione (Allegato A)** che è disponibile sul sito web istituzionale nella Sezione Anti-Bullismo scaricabile PDF o compilabile tramite apposito Modulo.

Chi fa la segnalazione?

Tutti possono fare la segnalazione:

- la vittima stessa
- i genitori
- gli studenti della stessa classe della vittima o di altra classe
- i docenti della stessa classe della vittima o di altre classi
- il personale ATA.

Per agevolare le segnalazioni la scuola potrà valutare l'installazione di BulliBox (scatola del silenzio). Queste cassette postali anonime verranno controllate con cadenza settimanale dal Docente Referente.

A chi va inviata la segnalazione?

I moduli di segnalazione verranno consegnati tempestivamente

- **al docente referente** via mail *utilizzando la mail dedicata* **stopbullismo@icspadalino.org** o *brevi manu*
- **ad un componente del Team anti-Bullismo** (i contatti sono riportati nel sito) via mail o *brevi manu,* che poi provvederanno a consegnarlo al docente referente.

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Anti-Bullismo e non è detto che corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo.
Il Team Anti-Bullismo attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.
NON INTRAPRENDERE AZIONI DA SOLI O CON ALTRI COLLEGHI.

3.2 - SECONDA FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie e tempi d'intervento.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri…)

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella ***SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (ALLEGATO B)***

Tabella PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);
- assicurare la riservatezza.</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo;
- assicurare la riservatezza.</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte (ed eventualmente a seguito di parere positivo di personale esperto coinvolto) e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.
È importante:
- ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i;
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe e degli esperti intervenuti nella gestione del caso.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza procederà sentito il parere del consiglio di classe e di eventuali esperti intervenuti.</td></tr>
</table>

3.3 - LA SCELTA DELL'INTERVENTO: CODICE VERDE, GIALLO E ROSSO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice Rosso
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Intervento di emergenza con supporto della rete** *(es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)*

Sulla base di quanto rilevato:

— se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);

— se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team Antibullismo deciderà quali azioni intraprendere. Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare facendo riferimento al Regolamento di Istituto, secondo la gravità in un'ottica di giustizia riparativa.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **"livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE VERDE)** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **"livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE GIALLO)** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **"livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE ROSSO)** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento - livello di rischio VERDE/sistematico GIALLO/di urgenza ROSSO - il Team Antibullismo, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- 4.1 - approccio educativo con la classe;
- 4.2 - intervento individuale;
- 4.3 - gestione della relazione;
- 4.4 - coinvolgere la famiglia;
- 4.5 - supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

4.1 - APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.
Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** VERDE oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

4.2 - INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team Antibullismo può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
- colloquio di responsabilizzazione - intervento psico-educativo (con eventuale intervento di personale esperto); - eventuale sanzione disciplinari	- colloquio di supporto; - intervento psico-educativo (con eventuale intervento di personale esperto).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;

- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto.

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" GIALLO o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" ROSSO.

4.3 – GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:
- **il metodo della mediazione;**
- **il metodo dell'interesse condiviso.**

Il metodo della mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

4.4 – COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "*1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo".* Dunque, quando la valutazione **approfondita** del Team abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico** GIALLO oppure un **livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione** ROSSO, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.
A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso.

Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

4.5 – SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, …) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:
- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

5 - IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.
È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso
Si possono organizzare, a seconda della situazione colloqui di follow up:

- con la vittima
- con il bullo
- con i famigliari
- con gli insegnanti.

Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa la ***SCHEDA DI MONITORAGGIO (ALLEGATO C).***

SCOPO	**CONTENUTO**	**CHI**	**QUANDO**
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del cdc, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	Monitoraggio a breve termine e a lungo termine

6- RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 18 13.01.2021).

ALLEGATO A

MODULO PREDISPOSTO DI PRIMA SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO

da inviare alla mail
stopbullismo@icspadalino.org

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Plesso_____

1)Di questo caso tu sei:

❑ La vittima

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____

❑ Un compagno della vittima.

❑ Altro: _____

2) Data dell'episodio/i_____

3) Nome della Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

4) Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

5) Scrivi cosa hai visto o subito. Dai una descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

6) Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

7) Dove sono successi gli episodi? (es. di luoghi come pulmino, piazza, in classe o online, social)

_____

_____

ALLEGATO B
da inviare alla mail
stopbullismo@icspadalino.org

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

1. Nome del membro del team che compila lo screening _____

2. Data: _____ Plesso: _____

3. Data di segnalazione del caso di bullismo: _____

4. La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:

LA VITTIMA. NOME E COGNOME:

_ _

UN COMPAGNO DELLA VITTIMA. NOME E COGNOME

_ _

MADRE/PADRE DELLA VITTIMA. NOME E COGNOME

_ _

INSEGNANTE. NOME E COGNOME

_ _

ALTRI. NOME E COGNOME

5. Data dell'episodio: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

6. Persone coinvolte nell'episodio

_VITTIMA. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CLASSE: _ _ _ _ _ _

_ALTRE VITTIME. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CLASSE: _ _ _ _ _ _

_ALTRE VITTIME. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CLASSE: _ _ _ _ _ _

_PREPOTENTE. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CLASSE: _ _ _ _ _ _

_ALTRI PREPOTENTI. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CLASSE: _ _ _ _ _ _

_ALTRI PREPOTENTI. NOME E COGNOME: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Classe: _ _ _ _ _ _

7. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

_____

_____

_____

_____

_____

_____

8. Quante volte sono accaduti gli episodi? _____

9. Dove:_____

10. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia o sul colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online, tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Face Book, su WhatsApp, Tik Tok, Instagram o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, (e-mail, Face Book…)

Altro: _

11.Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

12. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

13. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

14. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

15. Sofferenza della vittima: ASSEGNA UN NUMERO

Non vero (1)	**In parte/ qualche volta vero (2)**	**Molto spesso/ sempre vero (3)**

La vittima presenta…

- Cambiamenti rispetto a come era prima
- Ferite o dolori fisici non spiegabili
- Paura di andare a scuola (non va volentieri)
- Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa
- Difficoltà relazionali con i compagni
- Isolamento/ rifiuto
- Bassa autostima
- Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depressa, sola/ ritirata
- Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)
- Cambiamenti notati dalla famiglia
- Impotenza e difficoltà a reagire

16. Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE

Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO

Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

17. SINTOMATOLOGIA DEL BULLO: ASSEGNA UN NUMERO

Non vero (1)	In parte/ qualche volta vero (2)	Molto spesso/ sempre vero (3)

Il bullo presenta

- Comportamenti di dominanza verso i pari
- Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli
- Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei
- Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni
- Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)
- Comportamenti che creano pericolo per gli altri
- Cambiamenti notati dalla famiglia

18. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? ____

20. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome: _____Classe:_____

Nome e cognome: _____Classe: _____

21.Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

22.Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome: _____Classe:_____

Nome e cognome: _____Classe: _____

23. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

24. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

AZIONI MESSE IN ATTO:

ESITO DEL MONITORAGGIO:

Il Team

Proff.

ALLEGATO C
da inviare alla mail
stopbullismo@icspadalino.org

SCHEDA DI MONITORAGGIO EPISODI DI BULLISMO

PRIMO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

SECONDO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

TERZO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: _____

_____

QUARTO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: _____

_____